

AIR: 20 anni di impegno nella diffusione dell'hobby del radioascolto in Italia

Alla fine del prossimo mese di marzo l'A.I.R.-Associazione Italiana Radioascolto compie vent'anni, un traguardo importante, forse addirittura insperato per chi si era prodigato agli inizi degli anni '80 per dar vita a questa associazione. Le premesse erano state tutte in salita, vuoi per l'esistenza di tante piccole realtà locali che non vedevano di buon grado la nascita di un organismo nazionale, vuoi per le caratteristiche individuali dell'hobby accentuate dal carattere proprio del popolo italiano più orientato a far emergere il singolo a scapito di esperienze di gruppo. La F.R.I.-Federazione Radioascoltatori Italiani, nata alla fine del 1980, era stato un insuccesso e così un piccolo gruppo di radioascoltatori nemmeno due anni dopo decise di fondare l'A.I.R. Gli inizi furono altalenanti: da una parte i contrasti con le persone che non erano state coinvolte nella fondazione dell'Associazione ma che erano presenti nella F.R.I., dall'altro un notevole riscontro numerico di soci anche grazie alla quota simbolica del primo anno.

La prima assemblea, svoltasi a Faenza nel 1983, ebbe un'importanza fondamentale: riunì per la prima volta i soci e diede all'Associazione un nuovo Consiglio Direttivo, il primo eletto dai soci. Dopo quell'incontro cominciarono a svilupparsi diversi progetti che sarebbero stati il futuro dell'A.I.R.: il primo tra tutti era l'edizione e la stampa di un Organo Ufficiale autonomo, per essere più immediati nel contatto con i soci. Infatti nei primi due anni l'A.I.R. poteva unicamente contare su un limitato spazio all'interno sì di una rivista specializzata del settore, ma con tutti i "difetti" dell'editoria classica. Nacque così nel maggio dell'84 la *newsletter* "Tuttonotizie DX", specificatamente indirizzata alle notizie del radioascolto "pratico". Due anni più tardi venne sostituito da "radiatorama -panorama radiofonico internazionale", che oltre ad essere l'Organo Ufficiale rappresenta senza ombra di dubbio l'unica testata nazionale, sebbene a tiratura limitata, completamente dedicata al radioascolto e con più di 15 anni di storia alle spalle. Nonostante Internet stia entrando prepotentemente nelle case di tutti, soprattutto degli appassionati di radio, radiatorama continua a rappresentare un punto di riferimento mensile per tutti i soci, sia per la mole di notizie, radio ed associative, che incorpora, sia per gli articoli proposti, che rappresentano l'esperienza di soci e DXer di tutto il mondo, che la rete non può ancora offrire. La rivista viene poi saltuariamente arricchita da inserti speciali o monografie, per esempio dedicati alla propagazione ionosferica oppure alle stazioni di utilità, mentre il numero di agosto è riservato al cosiddetto "radiatorama report" che riassume tutti gli ascolti fatti dai collaboratori della rivista nei dodici mesi precedenti.

Il 1984 portò però anche altre importanti novità; l'Assemblea si svolse a Firenze e diede il là ad una lunga serie di incontri annuali itineranti, che da riunioni di un giorno si trasformarono in veri e propri meeting di due o tre giorni, che negli anni seguenti si spostarono in quasi tutte le regioni del centro-nord: dalla Liguria (Sanremo e Sestri Levante) al Friuli-Venezia Giulia (Colloredo di Montealbano, Grado, Trieste), dal Trentino-Alto Adige (Renon) al Lazio (Roma e Monterotondo), ed ancora in Veneto (Verona), Lombardia (Brallo di Pregola), Piemonte (Sparone

Canavese), Emilia-Romagna (Bologna e Rimini), Marche (Ancona e Sirolo).

Due di questi meeting ebbero un carattere decisamente speciale: nel 1990 a Grado, su richiesta specifica dell'allora Segretario Generale, all'A.I.R. fu chiesto di ospitare la Conference annuale dello European DX Council: era la prima volta che tale avvenimento si svolgeva a sud delle Alpi ed ebbe un notevole successo con partecipanti da tutto il continente, e con la presenza di rappresentanti delle emittenti internazionali anche dal Sud Africa e dalla Corea del Sud. L'A.I.R. organizzò l'EDXC Conferenze anche nel 1996, questa volta a Firenze.

Nell'estate ancora del 1984, nel mese di luglio, si tenne il primo DX Camp, ovvero un incontro dedicato esclusivamente all'ascolto che ebbe luogo in montagna, ovvero in luogo che garantisse il minor numero di interferenze possibile. Il luogo prescelto fu un ospitale campeggio dell'Alta Val Badia, in Alto Adige, ma prossimo al Veneto. Dopo quella prima esperienza si tennero alcuni DX Camp presso la sede staccata dell'Università di Pavia a Brallo di Pregola, mentre ha già superato i dieci anni di vita il Camp che si tiene a settembre a Cesana Torinese, ora dedicato allo scomparso Presidente Alberto Gandolfo.

Oltre a queste attività, istituzionali le prime e tecniche le seconde, ve ne sono almeno altre due degne di essere ricordate: le riunioni locali che si svolgono nei centri dove maggiore è la presenza di soci (Torino, Padova, Ancona, Firenze, Trieste-Udine) e che hanno quale obiettivo quello di far conoscere tra loro i singoli soci e poter discutere delle proprie esperienze. Non meno importanti le partecipazioni dell'A.I.R. alle fiere specializzate del settore radioamatoriale con un piccolo proprio stand. Anche in questo caso l'elenco degli spostamenti sarebbe molto lungo, ed abbraccerebbe l'intera penisola; in questo caso l'obiettivo è quello di avvicinare i visitatori sia al radioascolto che all'Associazione.

L'A.I.R. organizza annualmente anche un Contest, ovvero una competizione di ascolto, dedicato alla memoria del socio Attilio Leoni, il cui regolamento viene pubblicato su radiorama alcuni mesi prima; non mancano ovviamente i premi!

Vi sono poi delle iniziative e delle collaborazioni senza cadenza fissa o sporadiche, quali le collaborazioni con le varie redazioni di lingua italiana delle emittenti internazionali, oppure con editori per la realizzazione di testate specifiche in materia di radioascolto ed anche con club o associazioni di altre nazioni. Oppure l'inserimento dell'insegnamento dell'ascolto della radio nelle scuole!

Non può mancare in chiusura una nota alle iniziative più recenti, ad iniziare dal programma DX "Onde Radio" curato settimanalmente del socio Alfredo Gallerati e diffuso alla domenica mattina dalla Voce del Mediterraneo di Malta in onde corte.

E nel terzo millennio un'Associazione che comunque si occupa di tecnica e tecnologia, non può non essere presente in Internet, provate a digitare www.arpnet.it/air e scoprirete il suo sito. Un nuovo modo, il più rapido ma anche quello più nuovo e d'impatto, per continuare a perseguire quegli obiettivi che vent'anni fa i soci fondatori dell'A.I.R. si erano proposti.